

VareseNews

Sergio Biganzoli è pronto a candidarsi. “Parlo con le persone, non con le segreterie dei partiti”

Pubblicato: Venerdì 22 Marzo 2019



Sergio Biganzoli è pronto. Con chi ci sta, partendo – dice – dalle persone e non dalle segreterie dei partiti. «Il mio impegno è di **proposto candidato sindaco**, non sono ancora candidato» premette Biganzoli, già manager Agusta, oggi consulente, già amministratore negli anni Novanta con la giunta Milani.

«Con **Cardano** in comune abbiamo tentato di avviare un progetto veramente civico, con lo scopo di dare una proposta seria a Cardano e di coinvolgere persone che si possano impegnarsi».

Biganzoli esce allo scoperto per mettere i puntini sulle i rispetto alle «voci», vale a dire le ricostruzioni proposte dai giornali, sull'alleanza “delle larghe intese” che coinvolga centristi, Pd, Forza Italia. Uno scenario che è stato citato anche – apertamente – da alcuni dei protagonisti, come il sindaco Bellora che [ha annunciato che non si ricandiderà e ha parlato di nuove liste civiche che stanno prendendo il posto del centrosinistra](#).

Voci, per Biganzoli, che ha convocato la conferenza stampa «per evitare incomprensioni, per chiarire». Lui c'è, come candidato: «**Non ho cercato di fare il candidato sindaco, le persone mi hanno chiesto di fami avanti**. Tanta gente mi ha già fermato per strada, mi dice che è disposta a votarmi. Voglio capire se davvero c'è questo interesse».

E dunque via alle consultazione, agli incontri. «**Non sto facendo incontri con le segreterie di partito**,

sto parlando con le persone», specifica. «Poi ognuno può avere la sua ideologia, ma qui si mettono insieme le persone. **Chi si impegna in questo progetto deve abbandonare l'ideologia,** senza avere dietro segreterie» dice. E anticipa: «**Non ci saranno simboli**» nella sua alleanza, chiunque ci stia (**si pensa a una lista incentrata sul nome del candidato**).



«Sia chiaro: i partiti non sono una cosa cattiva. Servono, fanno parte della democrazia, fare politica è positiva. Con questo progetto vogliamo anzi recuperare persone che magari non credono più nella politica».

Ma come si pone rispetto all'amministrazione uscente? «Il progetto è di discontinuità» chiarisce Biganzoli. Ciò non vuol dire preclusione verso chi ha partecipato al governo della città: «Dialoghiamo con le persone, se sono valide: se ci sono elementi di programma validi dialoghiamo. Però lo dico in maniera chiara: Angelo Bellora non può far parte di questo progetto, deve esserci discontinuità».

«Si fa se c'è un numero di persone disponibili. Se sono persone moderate, di buona volontà e con la voglia di impegnarsi. C'è da portare avanti il discorso avviato su sociale, cultura, sport».

Sull'ambiente: ci sono situazioni e aree che vanno recuperate, sicuramente. Si dà spazio anche per recuperare anche nuove attività industriali. E un ambiente che permetta di vivere sereni». Il riferimento è anche alle aree al centro della discussione locale, come l'ex Stere o l'area Nautilus.

Le parole d'ordine? «Stima, fiducia e rispetto». Per costruire un gruppo coeso, in cui tutti siano protagonisti, dal sindaco al consigliere comunale (e qui Biganzoli cita la sua esperienza amministrativa con la giunta Milani, con l'istituzione dei primi "consiglieri delegati" a temi specifici).

Il progetto è avviato, c'è da capire quando si arriverà a concretizzarlo. «Quindici giorni» è lo scenario realistico per chiudere tutto. Nel frattempo, il prossimo appuntamento è mercoledì 27, con un nuovo incontro governato da Cardano in comune.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

